

I 75 anni di fedeltà alla Chiesa

Agli auguri del Papa Francesco e del nostro Vescovo Giacomo a don Erio nel Giovedì Santo desidero unirmi anch'io, come il suo successore di Bibbiano, aggiungendo un speciale ringraziamento a Lui, per l'opera svolta a questa Comunità con tanto zelo, impegno e fervore sacerdotale.

Don Lorenzo Milani amava dire che "Noi preti abbiamo un'unica ragion di vita contentar Signore e mostrargli d'aver capito che ogni persona è un universo di dignità infinita" Don Erio attraverso le opere esteriori: il restauro della antica pieve, la costruzione della Casa della Carità e di un centro sportivo e la ristrutturazione della grande canonica come pure attraverso la cura delle anime e indimenticabile servizio delle ripetizioni per le intere generazioni dei ragazzi, dimostra di essere sacerdote della dignità umana in tutto ciò che ogni giorno continua a fare pregando incessantemente, esercitando la carità operosa e offrendosi sempre disponibile per le confessioni per la gente di tutta Val d'Enza.



Credo che il mio desiderio è condiviso da tutti Bibbianesi di celebrare insieme con Lui il Suo grande Giubileo il 26 giugno la data vicina alla sua Ordinazione 29 giugno 1947 e il 30 giugno 1924 il giorno natale.

In 75 anni di vita sacerdotale molte cose cambiano in noi e fuori di noi: questo cambiamento, nella



realtà esterna, lo chiamano progresso, in noi lo chiamiamo vecchiaia. Troppo spesso però non approfondiamo il significato vero delle parole: progresso significa "andare avanti", ma avanti si va solo se si ha una meta e se a questa meta sono indirizzati i nostri passi; "vecchiaia" significa, spesso, declino fisico, ma anche arricchimento in saggezza ed in valori dello spirito. Progresso per don Erio è sempre stato ed è, il miglioramento di vita economica dei suoi parrocchiani p.e. quando andò in Olanda in cerca delle mucche rosse, ma soprattutto di rapporti di convivenza civile, secondo la luce del Vangelo, ultima ed unica meta da raggiungere. La vecchiaia... sembra che il tempo abbia sfiorato il suo fisico, illuminando del riflesso della serena coscienza. Ad ogni modo gli anni che contano veramente non sono quelli trascorsi, ma quelli che dovranno venire e che il buon Dio vorrà

concedergli ancora per il bene della nostra Comunità e per la gioia di quanti gli vogliono bene.

I 75 anni di fedeltà a Cristo. Auguri di rinnovata sequela di Gesù. Ad multos annos, Caro don Erio.